

Società Storica Varesina

LEOPOLDO GIAMPAOLO

la " TOPOGRAFIA " della pieve di ARCISATE  
di Nicolò SORMANNI nella sua prima stesura anno 1728

estratto della Parrocchia di " CLIVIO "

## CLIVIO

*Parrocchia di Clivio  
Trattato di Giordano Clivi Arcivescovo*

*Molti diplomi a lui attenenti. (\*)*



**L**N passando di Viggù a Clivio posto in confine della giurisdizione Svizzera, voglio esaminare ciò quando sia avvenuto che lo Svizzero fin qua ristringesse i limiti dello Stato Milanese che pria stendevasi al monte Adula cioè il monte di S. Gotardo, termine e dell'Italia, e dello Stato, e della Diocesi nostra (\*\*).

L'anno 1511 collegatisi Cesare e i Veneti colla Santa Sede contro i Galli, Giulio II occupò Parma, Piacenza e Regio membri del Ducato Milanese; e gli Svizzeri l'anno prossimo sorpresero Locarno, Lovino colla Valtravaglia, e Marchirolo. Esclusi dall'Italia i Francesi, indi richiamati dal duca Sforza l'anno 1516. Francesco primo accordò in Friburgo all'Elvezia il seguente capitolo: *che tocante i castelli di Lugano, Locarno, Maienthal con le loro pertinenze siano avvisati che noi il Rè diamo l'elezione a i detti nostri buoni amici delle Leghe.*

(\*\*) *In un primo tempo fino a questo punto il testo seguiva la presente stesura:*

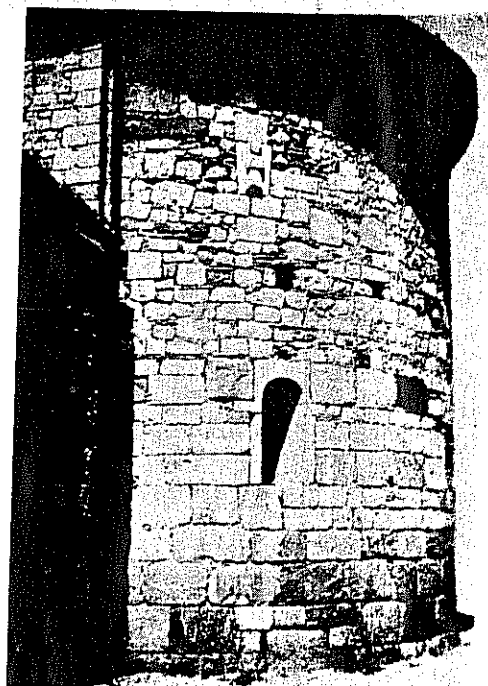
*In passando di Viggù a Clivio, discosto un miglio, non si dee dimenticare nell'angolo estremo del ducato la villa di Saltri compresa nella Pretura di Arcisate, e nel feudo Visconte, tutto che la parrocchia s'attenga all'Arciprete di Riva San Vitale diocesi Comasca. Fin qui lo Svizzero spinse i termini dello Stato Milanese. Ciò quando sia accaduto e come uditelo in ristretto.* [C]

(\*) I diplomi sono stati asportati dal ms. Vedi oltre.



Clivio: Chiesa di  
S. Materno, fac-  
ciata ed abside ro-  
manica.

(Fot. L. Testa)



(Fot. Cevi - 1957)

## Clivio

che possano nel termine di un anno se vogliono ritenere i detti castelli e paesi, o possano per quelli prendere scudi trecento mille, come prima di questo è stato proposto, e se non (?) vogliono prendere i denari, non debbano solamente prendersi Lugano, Locarno e Meienthal, ma ancora paesi della Valtellina, Chiavenna ed altre piazze le quali appartengono allo Stato di Milano, dovendo generalmente essere dati, e ceduti in mano del detto Rè, riservato il luogo, e il Castello di Billinzona con sue pertinenze le quali devono restare nelle mani di Uri, Svith, e Uvanderwald.

Da queste tavole di pace registrate dal Benaglia nel trattato de i Feudi, risalta al cuore una forte spina: come mai i debiti della Francia scontar si debbano colle sustanze dello Stato Milanese, e colla cessione di un tanto paese, che importa lesione enormissima; e come tutto ciò debba sussistere a danno dell'Imperio, seppure non intervenne il consenso de gli Effori. E notò benissimo fin d'allora Gaudenzo Merola: de antiq. sed. Gall. *Tota haec regio Mediolanensis negligentia Principum Helvetijs paret.*

L'anno 1526 in nome dell'Imperator Carlo V. fù cambiato Mendrisio colla pieve di Balerna, che restarono à Cantoni Svizzeri, ricevendo noi all'incontro Lovino colle Valli Travaglia, e Marchirolo. E allora Saltri, Clivio, e Ligurno divennero a Levante termini intrinseci del nostro Stato. E ciò sia notato così per passaggio; non essendo mio intento di cercar altro se non i confini, e le cose notabili della diocese ecclesiastica di Milano.

Da Saltri sullo stesso limite divisorio, fra i due Stati per molle, e breve cammino discende a Clivio, nome tolto dalla stessa natural situazione in luogo acclive eminente, ebbe origine dai Romani, che denominarvelo così, come il Castilione insegna *quasi locus in Clivio situs.*

(Seguono alcune righe molto corrette e di difficile lettura).

A Clivio riguarda il Mongonero, ossia monte Generoso per la copia delle erbe virtuose che nel Maggio vi si raccolgono. Guarda il Comasco e il Mendrisotto e d'ogni intorno smonta dolcemente in vaghe piaggierelle nodrici di buon vino.

Molti monumenti attestano a Cliviesi la loro nobiltà romana e specialmente a gli Albuzej antichi possessori di questa villa. Ecco il sasso celebre su cui duvellarono il *Giovio*, e l'*Alciati*, martellandosi que due bravi ingegni in tanta contesa.

Clivio

LAPICIO (27)  
BRUTTIDIO  
SOTERICHO  
VI VIR URB  
QUAESTORI  
ANNI PRIMI  
CUR PRAESIDI  
ET ALBUTIAE  
SEX FIL  
EXORATAE EIUS  
CENTURIA CENTONAR  
DOLABRAR SCALARIOR  
LD. DC. (\*)

Così per l'istesso fine quà attorno, all'imboccatura dei trè laghi Verbano, Lucano e Lario, e nel varco fra le montagne concatenate con l'Elvezia, donde usciva spesso il nimico subitaneo, sempre stavano disposte buone soldatesche, guardando i passi sospetti e tenendo ben stretti questi primi claustru della provincia.

STABIO villa qui posta nella prossima campagna spettante alla Focchia di Mendrisio, e alla diocesi di Como, ben si crede nominato così; quasi *stabulum et equilia*; come interpreta il Castel-

(\*) « In conformazione della Nobiltà Albuze, altra lapide romana esistente in Poliano, riferisce Andrea Alziati nel suo *Antiquario ms. Bibl. Amb.* — Verino Severino Albuze ristorò il Criobolio « qual nome greco spiegano Esichio e Suida, essere quel Dio; cui sacrificavasi coll'Ariete, del qual nome durano anche in oggi le reliquie in Monza e in Milano, ove si dice al Carrobbio, al Carrobiolo « voce scorretta dell'antico Criobalium, ecco la tavola

DOM  
VERINIUS SEVERINUS  
ALBUCIUS  
CRIOBOLIUM RESTITUIT

[C]

(27) Momms. C.I.L. n. 5446.

lione, che ivi stallassero i cavalli e i giumenti di servizio al treno.  
Leggesi ivi il seguente insigne monumento <sup>(28)</sup>

U F  
C VIRIUS VERUS  
OUF MED VIVIR  
IUU PONTIFEX  
DECURITEM  
MANIBUS  
FILIORUM SUORUM  
C VERIO VERIANO  
ET VERIANAE CF VERAЕ  
QUI VIXERUNT  
ANNOS  
QUINOS DENOS (\*)

(\*) « Qui averei da ritenere l'alta genologia degli Albuзи di Clivio, provenienti senza dubbio da stirpe Romana. Leggasi nell'Anti-quario ms. d'Andrea Alziati l'elogio degli Albuзи; e particolarmente d'Aurelio Buzzi; le di lui poesie furono poste a luce l'an. 1542. Lo stesso rapporta un monumento esistente in Milano al monastero di S. Radegonda anticamente cognominato da Videlinda fondatrice; ciò è un marmo latino; quale mostra il templo in esso luogo dedicato a Diana da Valeria Albuzia.

DIANAЕ  
ALBUTIA  
VALERIA  
SAGRUM  
DD

« Ma perocche ne abbiamo degli Albuзи trattato già al luogo di Viggiti; rimando il lettore all'Anfiteatro Romano del Crescenzi; in cui vedrà, fino al prossimo secolo decorso, qual fusse degli Albuзи Clivesi, osiane Buzzi, la facoltà, la Signoria.

« Meglio sia trattenerci alquanto, à considerare un altro grande d'albero; quale pure da questo suolo trasse la radice e il nome. Parlo della prosapia dei Clivi ». [C]

(28) Momms. C.I.L. 5445.

TAV. XXXIV



CLIVIO: Chiesa Parrocchiale dedicata ai SS. Pietro e Paolo.

*(Fot. L. Testa)*

*Clivio*

Fu questa altresì la patria de nobili Clivi famiglia annumerata fino dal secolo undecimo tra le più cospicue di Lombardia. Tralascio quanto ne scrisse l'*Isolani* nell'epinicio che recitò in lode della Nobiltà Milanese nel consesso de Maggioraschi di Francia. Molto ne scrisse altresì il *Marinoni* ms. Bibl. Amb. Un solo di tanti io ne scelgo il nostro Arcivescovo Giordiano Clivi; le di cui gesta sparse per vari codici e in gran parte nascoste nei manoscritti io qui voglio riferire, con disegno di dare qualche miglior lume alla storia generale.